

NUDI, VIOLENTI & SELVAGGI

a cura di Germano Barban (CineDiscografItaliaProject) cinediscoitaliana@gmail.com

Breve storia dei "Mondo Movies" Filmografia e discografia

Nella seconda metà degli anni '60 il genere "mondo" rimase orientato principalmente su aspetti legati alla sessualità e alla libertà di costumi del mondo occidentale, volgendo lo sguardo ai Paesi del Nord Europa e d'oltre oceano e trattando anche temi spinosi come malavita, prostituzione e droga. I soli Jacopetti e Prosperi insistettero sul terzo mondo realizzando il mai riconosciuto capolavoro di questo genere cinematografico: *Africa addio*.

il
MONDO
Dinotte
3° puntata

Gualtiero Jacopetti supportato dall'amico Franco Prospero rivaluta il genere mondo spolverando le sue origini giornalistiche e creando un nuovo disegno con cui narrare il cambiamento dei tempi nell'Africa post-colonialista. *Africa addio* ottenne grande successo anche all'estero e fu bene accolto dalla critica e premiato come miglior produzione con il *David di Donatello*. Allo stesso tempo fu attaccato e diffamato perché ritenuto politicamente scorretto e per i suoi presunti contenuti apologetici in cui parrebbe trasparire in modo evidente, come hanno sostenuto i detrattori, l'incapacità del continente nero di autogestirsi senza il controllo del mondo occidentale; messaggio ed argomento ancora di grande attualità e dibattito odierno. Comunque sia, il film rimane uno straordinario documento sulle atrocità e gli abusi commessi in quei movimentati anni a danno di popolazioni inermi, cittadini stranieri e degli animali delle grandi riserve. Gli stessi componenti della troupe rischiarono in prima persona come si evince da alcuni passaggi nel film e di cui si occuparono anche tv e giornali all'epoca dei fatti. L'Africa che cambia o che forse non cambierà mai è rappresentata qui senza favoritismi né per i neri, né per i bianchi; ce n'è per tutti e l'unica critica che si potrebbe oggettivamente muovere ai commenti fuori campo uditi nel film, che in nessun altro modo avrebbero potuto commentare i fatti con efficacia, è quella di essere eccessivamente distaccati e cinici senza via di mezzo alcuna né per gli uni (i neri) né per gli altri (i bianchi). Sul finire dei '60 con un corposo decennio alle spalle, il genere "mondo" si trova, nelle previsioni della critica cinematografica e degli esperti, giunto al capolinea in cui sono confluiti stancamente gli "inferni e i paradisi", i "mondi cane" e tutte le atrocità, nefandezze e donnine nude che si sono trascinati dietro con un buon consuntivo in termini commerciali e di consenso, ma lasciando sul campo tanto desolante squallore. Ma le profetiche intuizioni degli esperti si ritrovano una gamba tesa di traverso e crollano miseramente poiché il cinema

